



brindate a una RIVOLUZIONE

winefit

La Prima di WineNews.it

vinality

Verona
25 - 28 marzo 2012

The World Love

n. 614 - ore 17:00 - Martedì 24 Maggio 2011 - Tiratura: 28291 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Wine & food al Giro d'Italia

Dici Giro d'Italia e ti immagini sudore, fatica e pasti fatti di barrette energetiche dal dubbio sapore. La morte del gusto. Invece la sorpresa arriva da uno dei team in gara, la Liquigas Cannondale che, in partnership con il pastificio Delverde, partecipa al Giro d'Italia non solo in bici, ma anche ... in pullman! O meglio, con il "FoodTruck", un autobus dotato di cucina dove chef abruzzesi prepareranno ricette di pasta Delverde secondo le tradizioni dei luoghi delle tappe (nella foto una "visita" di Francesco Moser al "FoodTruck"). Il "FoodTruck" sarà di scena anche al Tour de France e alla Vuelta spagnola che, così, saranno a misura di ogni appassionato: da quello sportivo a quello ... gourmand.



Cantine Aperte 2011, una formula vincente ...

Dalle degustazioni agli assaggi, passando per la scoperta dei territori più affascinanti del Paese, i suoi monumenti e la sua storia: Cantine Aperte è tutto questo, ma l'edizione 2011 ci piace anche più del solito, perché sa rivolgersi agli adulti come ai ragazzi, senza dimenticare i bambini. Lungo lo Stivale, tra cantine e vigneti, non ci sarà spazio solo per degustazioni e visite guidate, il vino sarà anzi un "pretesto" per promuovere l'arte, la musica, il piacere della riscoperta della campagna e dell'enogastronomia per tutta la famiglia, con laboratori enogastronomici, visite e degustazioni per i più piccoli, la possibilità di cimentarsi nella cucina dei territori ed in workshop creativi per i ragazzi. Si prospetta una giornata ... in famiglia!

Cronaca

Quanto vale la qualità italiana? 9 miliardi di euro

Un fatturato 2010 di 9 miliardi di euro, di cui 1,5 provenienti dall'export: lo realizzano i prodotti italiani Dop, Igp e Stg a rubare la scena. "Una prospettiva diversa - spiega Mauro Rosati, segretario generale Qualivita e curatore Qualiguida - che premia i ristoranti che propongono le eccellenze del Belpaese, incontrando una necessità palesata dall'80% dei 21 milioni di italiani che mangiano abitualmente fuori casa, e che vorrebbero informazioni chiare sull'origine dei prodotti".



Non succede solo nelle favole ma nelle Dimore di Charme.

SCOPRI DI PIÙ >

Primo Piano

Federvini: il vino italiano torna a vincere grazie all'export, e si scopre prima voce dell'export food e colonna portante dell'economia

Quello del vino italiano è un settore in salute. Le ultime conferme arrivano dalla relazione del "riconfermato" presidente Federvini, Lamberto Vallarino Gancia. È un rilancio che passa soprattutto per l'impennata dell'export, che riesce a sopperire alla contrazione della domanda interna, vittima di misure di contrasto e prevenzione che hanno contribuito ad aggravare l'andamento dei consumi. Il comparto, nel 2010, ha raggiunto un valore di 10 miliardi di euro, e una produzione totale di 54 milioni di ettolitri: di questi, ben 24,84 costituiscono la quota che prende la via dell'estero, per un valore totale di 4,6 miliardi. In termini meramente numerici, stiamo parlando della prima voce dell'export food e della terza in assoluto tra le esportazioni nazionali, andamento confermato anche dalle cifre sui primi mesi 2011, trainati sia dalla ripresa economica dei Paesi storicamente partner del vino italiano, come la Germania, che si conferma primo consumatore estero, con 6,91 milioni di ettolitri importati nel 2010, sia dall'apertura di nuovi canali di vendita nei Paesi emergenti, come la Russia, che fa segnare un +64,1% sul 2009 in volumi importati dall'Italia. Un successo che, nonostante le difficoltà a trovare un linguaggio comune, deve molti dei suoi meriti ad una rinnovata capacità di fare attività promozionale all'estero, dove spesso vendere rappresenta una corsa ad ostacoli, tra dazi, analisi, licenze, leggi, che sembrano remare contro proprio nei mercati maggiormente attratti dal made in Italy. Ecco perché Federvini (oggi in assemblea a Roma) ha chiesto maggiore determinazione, sia nei confronti della Ue che nei confronti dei Governi dei Paesi interessati, tenendo ben presente l'importanza di un settore che ha versato all'erario 557 milioni di euro di accise e 1 miliardo di euro di gettito Iva.

Focus

Vino, uno dei valori d'Italia

Il tono è pacato, proprio di un'organizzazione storica come Federvini, di espressione confindustriale, proiettata al business, ma seria, rispettosa, autorevole. E il segnale lanciato al mondo del vino è chiaro: preservare e sviluppare, con le istituzioni, uno stile di consumo mediterraneo (abbinamento vino-cibo, territorio, stile e qualità della vita), promuovendo modelli di consumo consapevole, unici in grado di combattere le mode che si stanno affermando tra i giovani, le cui politiche di contrasto finora penalizzano solo i consumatori attenti e responsabili. Forse quanto succede in Italia è segno dei tempi: non si capiscono più le vere potenzialità del Paese, la politica è a volte distratta da argomenti non importanti per la vita quotidiana di imprese e persone. Bellezza e valori dei territori, e il vino è tra questi, sono componenti fondamentali dell'Italia. E' brutto vincere all'estero con il made in Italy per le sue vere e più intime caratteristiche, e perdere in casa dicendo che il vino è alcol e basta, dimenticando secoli e secoli di storia. P.S. - Il rischio è poi anche quello che vada in fumo l'economia enoica (10 miliardi, più indotto), e con essa la sana abitudine del vino come piacere irrinunciabile.

